

## RELAZIONE ON. SIG. MINISTRO

**Riparto dello stanziamento iscritto nello stato di previsione 2017 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al capitolo 1551, *Somma da erogare a enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi - piano gestionale.***

### **1: Introduzione**

Con la presente relazione vengono illustrati i criteri utilizzati e le conseguenti determinazioni, al fine di ripartire - come previsto dall'art. 1, comma 40 della legge n.549/1995 - le risorse finanziarie a ciò destinate e imputate per l'anno in corso sul capitolo 1551, piano gestionale 2, della tabella 9 del Bilancio di previsione dello Stato.

Dal 2011 al 2016 per effetto della Legge di contabilità e finanza pubblica n.196 del 2009, in particolare l'art.11, comma 3, lettera d), si è avuta l'espunzione delle spese obbligatorie, dalla ex tabella C, prevedendo che tali spese restassero contestualmente determinate dalla legge di bilancio. Negli anni 2011 - 2016 tali fondi sono stati appostati sul capitolo 1552 - Spese di natura obbligatoria per enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi -.

Per l'anno in corso il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha assegnato i fondi stanziati per le spese di natura obbligatoria nella tabella ordinaria, sul capitolo 1551 prevedendo due piani gestionali: piano gestionale 1 - spese di personale -; piano gestionale 2 - spese di funzionamento -; includendo in quest'ultimo i fondi previsti per il decreto interministeriale di riparto di cui la legge 549/1995.

I fondi stanziati da dedicare al decreto di riparto per l'anno in corso, pari a euro 5.102.413,00, sono stati poi ridotti di euro 500.000,00 a seguito dei tagli applicati dalla

manovra finanziaria di aprile 2017, portando quindi la somma disponibile a euro 4.602.413,00.

## **Enti Parco Nazionali**

La IV Direttiva emanata il 27 luglio 2016 ha continuato il percorso iniziato con le precedenti Direttive che hanno determinato un vincolo di destinazione prioritaria rispetto ai fondi per interventi assegnati per la realizzazione degli obiettivi di conservazione della biodiversità e per la misurazione dei relativi effetti.

In tal senso, ha mirato all'ulteriore consolidamento delle attività già avviate dagli Enti parco e al rafforzamento dell'esperienza di coordinamento tra gli stessi Enti Parco. In particolare essa ha previsto:

- 1) la continuazione delle azioni realizzate con le precedenti programmazioni;
- 2) l'avvio di nuove azioni trasversali (interessanti parchi appartenenti a diverse ecoregioni italiane) e di sistema (interessanti parchi appartenenti alla stessa ecoregione italiana) e proposte dagli Enti parco, con la contestuale ulteriore riduzione del numero di azioni complementari, attività di specifico interesse per l'ambito territoriale del singolo parco;
- 3) il completamento e l'integrazione dei dati acquisiti con le precedenti Direttive sulla consistenza del patrimonio naturale;
- 4) la definizione di linee guida per gli Enti parco relative agli impegni degli Enti Parco capofila per le azioni trasversali e di sistema, nonché ai contenuti e alle modalità di sottoscrizione dei relativi protocolli d'intesa.

Su tale base sono state confermate le azioni trasversali e di sistema già individuate e sono state determinate nuove azioni trasversali, su proposta dagli Enti parco, a riprova del ricercato consolidamento di tali modalità operative, il cui elenco completo è di seguito riportato.

### **AZIONI DI SISTEMA TRASVERSALI**

1. *"Impatto degli ungulati sulla biodiversità dei parchi italiani"*
2. *"Convivere con il lupo, conoscere per preservare"*

3. *"Rete euromediterranea per il monitoraggio, la conservazione e la fruizione dell'avifauna migratrice e dei luoghi essenziali alla migrazione"*
4. *"Progetto di conservazione della Lepre italiana"*

#### NUOVE AZIONI DI SISTEMA TRASVERSALI

1. *"Gestione del cinghiale nei parchi nazionali"*
2. *"International Waterbird Census"*
3. *"Gli uccelli come indicatori della Biodiversità"*
4. *"Identificazione del network di hot spot di diversità della chiropterofauna e implicazione per la gestione"*
5. *"Studio e monitoraggio della mesofauna delle aree protette"*
6. *"Studio degli ambienti umidi e delle acque superficiali"*

#### AZIONI DI SISTEMA

1. *"Monitoraggio della biodiversità in ambiente alpino"*
2. *"Monitoraggio della Biodiversità: indagini conoscitive per l'elaborazione di standard condivisi di valutazione della qualità naturalistica, rendicontazione e servizi ecosistemici a supporto della gestione delle Aree Protette"*
3. *"WOLFNET 2.0. Misure coordinate per la tutela del Lupo in Appennino"*
4. *"Faggete UNESCO"*
5. *"Monitoraggio delle specie di ambiente umido/acquatico"*
6. *"Conservazione della lontra"*
7. *"The Big Five" Avifauna marina"*
8. *"Impatto antropico da pressione turistica nelle aree protette: interferenze su territorio e biodiversità"*
9. *"La costituzione della rete dei boschi vetusti dei PN dell'Appennino meridionale"*
10. *"Conservazione dei mammiferi in Direttiva dell'Appennino centrale" (New)*

Sono state inoltre previste, in aggiunta, le azioni complementari proposte dai singoli parchi.

Le relative attività sono state avviate e gli Enti Parco hanno provveduto a comunicarne lo stato di attuazione e gli esiti secondo quanto richiesto dal cronoprogramma della Direttiva.

## **Ambito di azione**

Le Direttive precedenti hanno consentito di definire, attraverso integrazioni successive, un quadro consolidato di azioni che costituiscono l'ossatura delle attività tecnico-scientifiche che gli Enti parco svolgono per la loro finalità istituzionale di conservazione della biodiversità.

La Direttiva 2017, pertanto, alla luce di risultati fin qui raggiunti e di quanto rappresentato dagli stessi Enti Parco circa l'importanza strategica delle attività promosse e realizzate, conferma la prosecuzione delle azioni trasversali e di sistema in corso, quali sopra elencate, integrate da nuove azioni di sistema e trasversali proposte di seguito riportate:

- 1. Le api come bioindicatore della qualità ambientale;*
- 2. Biodiversità, Resilienza, e cambiamenti climatici;*
- 3. Conservazione del Capriolo italico, in attuazione del Piano d'Azione Nazionale;*
- 4. Piano d'azione per la conservazione degli habitat prioritari con particolare riferimento alle specie di orchidea selvatica;*
- 5. Mappatura della protezione costiera e della resilienza in litorali sabbiosi afferenti ad aree protette.*
- 6. Insetti di valore conservazionistico, presenza, status e interazioni con specie di fitopatogeni.*

A cinque anni dall'emanazione della I Direttiva, le attività realizzate dagli Enti parco nazionali nel quinquennio 2012 - 2017 saranno oggetto di una relazione conclusiva descrittiva delle azioni e dei risultati conseguiti, cui farà seguito una pubblicazione per la loro più ampia e diffusa conoscenza. I dati sulla distribuzione e lo stato di conservazione di specie e habitat di interesse comunitario derivanti dalle attività di monitoraggio

saranno trasmessi dagli Enti Parco in formato digitale alla Direzione generale per la protezione della natura e del mare per la successiva pubblicazione.

### **Modalità di intervento e presentazione dei risultati raggiunti**

Gli Enti parco nazionali presenteranno alla Direzione generale per la protezione della natura e del mare le relazioni concernenti le azioni individuate e svolte, da finanziarsi con le risorse stanziato per l'esercizio 2017, secondo il cronoprogramma della nuova Direttiva, nonché delle indicazioni relative alle modalità di presentazione dei progetti riportate nelle linee guida diramate.

La Direzione generale per la protezione della natura e del mare, valuterà sulla base di criteri che saranno definiti con apposite linee guida, lo stato di avanzamento dei progetti e il rispetto delle tempistiche previste, ai fini del riconoscimento di una premialità nei confronti degli Enti parco virtuosi, consistente in una percentuale in aumento della quota spettante, da erogarsi nell'annualità della Direttiva successiva.

### **Aree Marine Protette**

Il sistema delle aree marine protette italiane (27 aree marine, cui si aggiungono due parchi archeologici sommersi, per circa 228.000 ettari di mare e 700 km di coste) è stato rafforzato a partire dal 2012 garantendone l'uniformità nella programmazione e l'innalzamento degli standard di gestione attraverso la dotazione di un "modello di programmazione standardizzato" che consente di assicurare il monitoraggio delle politiche di settore attuate e della gestione dei finanziamenti nazionali e/o comunitari. Dall'esercizio 2012 sono stati inoltre adottati e applicati per l'assegnazione dei finanziamenti ordinari "criteri obiettivi di riparto" suddivisi nelle tre macroaree "Tutela dell'AMP", "Impatto antropico" ed "Efficienza gestionale".

Con la seconda Direttiva, indirizzata anche alle aree marine protette, tale innovativo modello di gestione è stato opportunamente implementato con la realizzazione del

database contenente tutti gli studi disponibili condotti dalle AMP italiane e con l'elaborazione ed approvazione del modello sperimentale di rendiconto naturalistico (differenziato tra le Aree marine Aspim e non Aspim) "Contabilità ambientale nelle aree marine protette italiane – idea progettuale", progetto strutturato per tempistiche differenziate, su 7 fasi di attuazione (da fase 0 a fase 6) da realizzare in quattro annualità.

La Direttiva successiva ha consentito l'avvio e l'implementazione delle fasi "0" e "1" e l'avvio della fase "2"; la IV Direttiva, ha consolidato le attività già implementate con l'ultimazione della fase "2", e ha previsto l'avvio delle successive fasi "3" e "4".

### **Ambito di applicazione**

La Direttiva 2017, in continuità con la precedente, mira alla conclusione delle attività già avviate sul modello sperimentale di rendiconto naturalistico, nel termine previsto della sua quarta annualità, attraverso la definizione e il completamento delle azioni intraprese dall'intero sistema delle aree marine protette, e alla informatizzazione dei dati per la gestione attraverso processi informatizzati, già a disposizione delle AMP o sviluppati ad hoc.

Le attività previste riguardano l'implementazione e l'ultimazione della fasi "3" e "4", avviate nella precedente Direttiva e l'avvio e il completamento delle successive fasi "5" e "6", di seguito descritte.

La Fase "5 – Conto dei flussi ambientali e bilancio dell'AMP" prevede, attraverso la sommatoria dei costi e benefici precedentemente individuati, di realizzare un bilancio dell'AMP, ovvero la ricchezza prodotta o consumata.

La Fase "6- Informatizzazione gestione dati e sviluppo sistema contabilità" prevede, la gestione tramite sistemi informativi, già a disposizione delle diverse AMP o sviluppati appositamente allo scopo, attraverso la messa in opera di piattaforme dedicate, che consentiranno di visualizzare, pubblicare, catalogare, interrogare e gestire, anche in un'ottica di attività potenzialmente espandibili, i risultati ottenuti dal progetto, al fine anche di consentire lo scambio dei dati, e delle informazioni tra vari soggetti (soggetti gestori, Enti, utenti).

## **Modalità di intervento e presentazione dei risultati raggiunti**

Con particolare riferimento alla Fase 6, e per la sua compiuta definizione, i soggetti gestori delle aree marine protette costituiranno un apposito tavolo tecnico, coordinato dalla Direzione generale per la protezione della natura e del mare, che consenta di verificare e predisporre tutti gli aspetti tecnici utili a consentire il soddisfacimento dell'obiettivo previsto dalla detta Fase conclusiva del progetto, anche al fine di individuare al riguardo protocolli standardizzati e condivisi.

I soggetti gestori delle Aree marine protette presenteranno alla Direzione generale per la protezione della natura e del mare le relazioni sulle attività, da finanziarsi con le risorse stanziata per l'esercizio 2017, secondo il cronoprogramma della presente Direttiva, utilizzando la piattaforma web "ISEA", e con le modalità comunicate dalla stessa Direzione generale.

Tali modalità riguarderanno anche la rendicontazione finale, tecnica e finanziaria, del progetto alla sua conclusione che consenta di acquisire i risultati conseguiti in forma utile alla loro più efficace elaborazione e diffusione pubblica.

In conseguenza delle premesse considerazioni, i soggetti beneficiari e le destinazioni di spesa previste per il riparto 2017 sono i seguenti:

- Enti Parco nazionali n. 23;
- Aree Marine protette n. 27;
- Obblighi derivanti dall'adesione dello Stato italiano alle Convenzioni internazionali in materia ambientale;
- Fondo di premialità per progetti sperimentali;
- Parchi minerari (n. 3).

Nell'ambito delle categorie di soggetti beneficiari/destinazioni di spesa sopra indicate, l'importo prestabilito occorrente per gli obblighi derivanti dall'adesione dello Stato alle Convenzioni internazionali risulta complessivamente pari ad euro 475.000,00, destinati alla Convenzione di Bonn sulla tutela delle specie migratorie e alla convenzione sul Commercio Internazionale di flora e fauna minacciate da estinzione (CITES).

Per la voce "Fondo di premialità per progetti sperimentali" si è ritenuto di riservare una quota pari ad euro 50.413,00, da destinare a specifici progetti a carattere sperimentale in fase di studio, ovvero per la compensazione di eventuali ulteriori accantonamenti operati sul capitolo 1551 p.g. 2.

Al Parco tecnologico ed archeologico delle colline metallifere grossetane, al Parco museo delle miniere dell'Amiata ed al Parco museo delle miniere di zolfo delle Marche sono state destinate risorse pari, rispettivamente, ad euro 300.000,00, 300.000,00 e 220.000,00;

<i>Quota di stanziamento assegnata ai parchi minerari</i>	
Parco tecnologico ed archeologico delle colline metallifere grossetane	300.000,00
Parco museo delle miniere dell'Amiata	300.000,00
Parco museo delle miniere di zolfo delle Marche	220.000,00

si precisa che detti ultimi Parchi, istituiti, con decreto ministeriale, per effetto di apposite disposizioni normative (*legge 23 dicembre 2000 n. 388, art. 114, comma 14, che ha previsto l'istituzione del Parco tecnologico ed archeologico delle colline metallifere grossetane e del Parco museo delle miniere dell'Amiata e legge 23 marzo 2001 n. 93, art. 15, comma 2, che ha previsto l'istituzione del Parco museo minerario delle miniere di zolfo delle Marche*), non hanno flussi stabilizzati di risorse finanziarie, ma considerata l'esistenza e gli interventi di tutela realizzati, al fine di garantire la continuità della loro azione, a partire dall'esercizio 2004, compatibilmente con le necessità riferite agli Enti Parco nazionali e alle Aree Marine Protette, sono state individuate le quote finanziabili.

Nella sottostante tabella viene riportata la suddivisione, dei fondi assegnati, per macro voci di destinazione:

<i>Riparto, per voci di spesa, dello stanziamento 2017</i>	
<i>Enti Parco nazionali</i>	<i>2.214.500,00</i>
<i>Aree Marine nazionali</i>	<i>1.042.500,00</i>
<i>Convenzioni internazionali</i>	<i>475.000,00</i>
<i>Azioni di rilevanza nazionale</i>	<i>50.413,00</i>
<i>Parchi minerari</i>	<i>820.000,00</i>
<i>Totale</i>	<i>4.602.413,00</i>

## 2: Procedura per il riparto della quota agli Enti Parco nazionali

### - **Procedura**

La procedura per il riparto della quota destinata agli Enti Parco nazionali, riconducibile al criterio della "Complessità territoriale-amministrativa" delle Aree Protette, è stata elaborata sulla base di 3 distinti parametri.

#### *A - Parametro Superficie occupata*

Tiene conto della **Superficie occupata** da ciascun Parco. La superficie è stata rilevata dal 6° aggiornamento dell'Elenco Ufficiale delle Aree naturali protette,

approvato con decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 27 aprile 2010 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 125 del 31 maggio 2010 - supplemento ordinario n. 115 (per i Parchi dell'Arcipelago di La Maddalena e dell'Arcipelago Toscano è stato utilizzato anche il dato relativo alla superficie di perimetrazione a mare).

### ***B - Parametro Superfici naturali***

Sono state considerate le **Superfici delle zone naturali di riserva integrale (Zona A ovvero 1)**: si tiene conto pertanto dell'estensione complessiva della superfici che presentano un particolare pregio naturalistico e che risultano sottoposte a speciali vincoli per la fruizione.

### ***C - Parametro Numero dei Comuni***

Il parametro considera il **Numero dei Comuni** insistenti in tutto o in parte sul territorio di ciascun Parco. Tale parametro viene proposto allo scopo di misurare il grado di difficoltà nella gestione delle relazioni istituzionali che l'Ente Parco deve affrontare.

## **- Calcolo matematico dei contributi**

Come individuato dalla precedente tabella 1, il contributo che si propone di assegnare nel 2017 agli Enti Parco nazionali ammonta ad euro 2.214.500,00..

Questo importo viene ripartito fra i parametri, utilizzando un coefficiente di ponderazione per tener conto del livello di importanza riconosciuto a ciascuno.

Per rendere omogenea la procedura di calcolo rispetto alla varietà dei parametri, si procede ad esprimere in valore percentuale la classe di dati ottenuti per ciascun parametro.

- **superficie occupata**: è determinata dal quoziente fra l'estensione in ettari di ciascun Ente Parco e la superficie complessiva in ettari di tutti gli Enti Parco;

- *superfici naturali*: tale parametro è misurato dal quoziente fra l'estensione in ettari delle zone destinate a riserva integrale di ciascun Ente Parco e la superficie totale in ettari delle riserve integrali relative a tutti gli Enti;
- *numero comuni*: è determinato dal rapporto fra i Comuni che ricadono in tutto o in parte in ogni singolo Ente Parco ed il totale dei Comuni insistenti sul complesso degli Enti Parco nazionali;

Come si è detto, la somma di questi parametri è in realtà una somma ponderata; quindi, ai valori assunti dai parametri di ciascun Ente Parco, vengono applicati appositi coefficienti di ponderazione per tener conto del livello di importanza assegnato a ciascun parametro in rapporto con gli altri.

In particolare, si attribuisce un coefficiente pari a 0,2 (corrispondente al 20% della complessiva disponibilità finanziaria) al parametro *Numero dei Comuni*, un coefficiente pari a 0,5 (corrispondente al 50%) al parametro *Superfici naturali* e un coefficiente pari a 0,3 (corrispondente al 30%) al parametro *Superficie occupata*.

Considerata l'esiguità dei fondi da ripartire agli Enti Parco, sono state assegnate delle quote fisse in base alla percentuale ottenuta e precisamente:

- Euro 81.500,00 per una percentuale pari o inferiore al 4%;
- Euro 101.500,00 per una percentuale superiore al 4% ma inferiore al 6%;
- Euro 121.500,00 per una percentuale pari o superiore al 6%.

Nella sottostante tabella si prospettano le risultanze dell'illustrata procedura di calcolo:

<i>Riparto della quota di stanziamento destinata ai Parchi nazionali</i>	
<b>Enti Parco nazionali</b>	<b>Importi assegnati</b>
<i>P.N. Abruzzo, Lazio e Molise</i>	101.500,00
<i>P.N. Alta Murgia</i>	81.500,00
<i>P.N. Val d'agri</i>	81.500,00
<i>P.N. Appennino Tosco-Emiliano</i>	81.500,00
<i>P.N. Arcipelago La Maddalena</i>	81.500,00
<i>P.N. Arcipelago Toscano</i>	81.500,00
<i>P.N. Asinara</i>	81.500,00
<i>P.N. Aspromonte</i>	101.500,00
<i>P.N. Cilento e Vallo di Diano</i>	121.500,00
<i>P.N. Cinque Terre</i>	81.500,00
<i>P.N. Circeo</i>	81.500,00
<i>P.N. Dolomiti Bellunesi</i>	81.500,00
<i>P.N. Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna</i>	81.500,00
<i>P.N. Gargano</i>	121.500,00
<i>P.N. Gran Paradiso</i>	101.500,00
<i>P.N. Gran Sasso e Monti della Laga</i>	121.500,00
<i>P.N. Maiella</i>	121.500,00
<i>P.N. Monti Sibillini</i>	101.500,00
<i>P.N. Pollino</i>	121.500,00
<i>P.N. Sila</i>	101.500,00
<i>P.N. Stelvio</i>	121.500,00
<i>P.N. Val Grande</i>	81.500,00
<i>P.N. Vesuvio</i>	81.500,00
<i>Totale</i>	<b>2.214.500,00</b>

*Per un più dettagliato quadro indicativo della procedura di calcolo applicata, si rinvia all'unito Allegato 1 - Tabella esplicativa dei criteri per il riparto 2017.*

Le somme così individuate, saranno trasferite sulla base delle risultanze dei progetti presentati dagli Enti Parco per la Direttiva ministeriale 2017.

Si evidenzia che la definizione della destinazione dell'impiego delle risorse con uno strumento di programmazione generale quale la Direttiva nasce da una duplice esigenza: razionalizzare la spesa, facendo confluire le risorse verso una direzione comune, individuata nell'obiettivo primario della conservazione della biodiversità, e attivare in modo sinergico le potenzialità del sistema delle aree protette, sia implementando un nuovo sistema di valorizzazione del capitale naturale custodito dai parchi nazionali, sia ponendosi in linea con la promozione delle politiche di settore relative alla "crescita verde" promossa a livello europeo.

### **3: Procedura per il riparto della quota alle Aree Marine Protette**

Il "modello di programmazione standardizzato" di cui le aree marine protette sono state dotate a partire dal 2012 consente di assicurare il monitoraggio delle politiche di settore per le diverse aree di intervento e la programmazione ai fini della gestione di finanziamenti nazionali e/o comunitari, in considerazione delle sempre più esigue risorse ordinarie statali stanziare.

In tal modo si garantisce uniformità di programmazione, innalzamento degli standard di gestione attraverso l'individuazione degli obiettivi prioritari (cosa proteggere, minacce ambientali esistenti, strategie da adottare per ridurre gli impatti antropici), facilitazione dello scambio di buone pratiche all'interno del sistema delle aree marine protette.

A ciò si aggiunge nello stesso anno 2012 la definizione e l'adozione di un metodo per l'assegnazione delle risorse loro destinate per i finanziamenti ordinari, basato sull'applicazione di "criteri obiettivi di riparto" suddivisi nelle tre macroaree "Tutela dell'AMP", "Impatto antropico" ed "Efficienza gestionale", criteri aggiornati annualmente.

Il modello di gestione del sistema nazionale delle aree marine protette italiane si completa con il progetto di durata quadriennale per l'eco-rendicontazione naturalistica, illustrato in precedenza, avviato con le risorse assegnate dalla Direttiva ministeriale del 2013 ed in prosecuzione con le successive, per l'individuazione di indicatori di efficacia di gestione rispetto alle finalità istitutive e per la successiva applicazione sperimentale della metodologia individuata.

Pertanto, sulla base delle attività che sono state programmate nell'ambito della Direttiva 2017, sono stati stabiliti gli obiettivi da finanziare.

### **- Procedura**

La procedura per la ripartizione della quota destinata alle Aree Marine Protette è stata elaborata sulla base della distinzione tra le aree ASPIM e non, prevedendo per ognuna delle prime Euro 57.500,00 e per ognuna delle altre Euro 27.500,00.

Le ASPIM (Aree Specialmente Protette di Importanza Mediterranea) vengono istituite sulla base della Convenzione di Barcellona del 1978, ratificata con legge 21 Gennaio 1979, n. 30, relativa alla protezione del Mar Mediterraneo dall'inquinamento e del Protocollo attinente alle Aree Specialmente Protette e la Biodiversità in Mediterraneo del 1995 (Protocollo ASP) che le prevede al fine di promuovere la cooperazione nella gestione e conservazione delle aree naturali, così come nella protezione delle specie minacciate e dei loro habitat.

Il riconoscimento dello "status" di ASPIM viene rilasciato dal Regional Activity Centre for Specially Protected Areas (RAC-SPA), con sede in Tunisi, organismo creato nel 1995 fra i Paesi che hanno stipulato, nell'anno 1976 per la citata Convenzione di Barcellona.

Le aree marine protette italiane inserite nella Lista ASPIM sono 10:

1. Portofino
2. Miramare
3. Plemmirio
4. Tavolara - Punta Coda Cavallo
5. Torre Guaceto
6. Capo Caccia - Isola Piana
7. Punta Campanella
8. Porto Cesarco
9. Capo Carbonara
10. Penisola del Sinis - Isola di Mal di Ventre

Per un'area marina, essere nella Lista ASPIM comporta un aumento di responsabilità sul controllo dell'ambiente, allo scopo di salvaguardare le specie ASPIM e gli habitat in cui le specie vivono e si riproducono. L'*iter* per ottenere il riconoscimento richiede l'attivazione di diverse attività di studio scientifico sistematico e di monitoraggio degli *habitat*, al fine di stilare gli elenchi delle specie sia di flora che di fauna, necessari per definire il grado di biodiversità del sito in oggetto. Diventa così, fondamentale per un'area marina mantenere inalterate le condizioni che hanno consentito di ricevere il riconoscimento dello "status". Ne consegue un lavoro costante ed oneroso attraverso il regolare monitoraggio e la salvaguardia delle specie individuate negli elenchi ASPIM. Queste azioni di controllo devono essere maggiori e più accurate laddove le Aree Marine Protette ricadono in zone prossime ad aree antropizzate o siano oggetto di intense attività antropiche (pesca, nautica da diporto, ecc.).

Per tale ragione le quote per le attività di implementazione dell'eco-rendiconto sono differenziate a seconda che si tratti di ASPIM e non ASPIM.

*Riparto della quota di stanziamento destinata alle  
Aree Marine Protette*

<i>Aree Marine Protette</i>	<i>ASPIM</i>	<i>Importi assegnati</i>
<i>Asinara</i>	NO	27.500,00
<i>Capo Caccia</i>	SI	57.500,00
<i>Capo Carbonara</i>	SI	57.500,00
<i>Capo Gallo</i>	NO	27.500,00
<i>Capo Rizzuto</i>	NO	27.500,00
<i>Ciclopi</i>	NO	27.500,00
<i>Cinque Terre</i>	NO	27.500,00
<i>Egadi</i>	NO	27.500,00
<i>Miramare</i>	SI	57.500,00
<i>Pelagie</i>	NO	27.500,00
<i>Plemmirio</i>	SI	57.500,00
<i>Porto Cesareo</i>	SI	57.500,00
<i>Portofino</i>	SI	57.500,00
<i>Punta Campanella</i>	SI	57.500,00
<i>Regno Nettuno</i>	NO	27.500,00
<i>Secche di Tor Paterno</i>	NO	27.500,00
<i>Sinis</i>	SI	57.500,00
<i>Tavolara</i>	SI	57.500,00
<i>Torre Guaceto</i>	SI	57.500,00
<i>Tremiti</i>	NO	27.500,00
<i>Ustica</i>	NO	27.500,00
<i>Ventotene</i>	NO	27.500,00
<i>Bergeggi</i>	NO	27.500,00
<i>Torre Cerrano</i>	NO	27.500,00
<i>S.M. Castellabate</i>	NO	27.500,00
<i>Costa Infreschi e Masseta</i>	NO	27.500,00
<i>Secche della Meloria</i>	NO	27.500,00
		1.042.500,00

GIARRATANO MARIA CARMELA  
MINISTERO DELL'AMBIENTE  
Direttore Generale  
09.11.2017 10:17:21 UTC

Il presente atto è firmato digitalmente ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n.82 e norme collegate. Detta modalità sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

# ALLEGATO 1

## TABELLA ESPLICATIVA DEI CRITERI PER IL RIPARTO 2016 E.P.N. CAPITOLO 1551

ENTE PARCO	COMPLESSITA' TERRITORIALE-AMMINISTRATIVA						tot da ass.re A 20% + B 50% + C 30%	sotto il 4% si assegnano euro 115.000,00	fra 4 e 6% si assegnano euro 135.000,00	sopra il 6% si assegnano euro 155.000,00	TOTALE
	A 0,2		B 0,5		C 0,3						
	Numero comuni	Numero comuni in % A	Superfici zona A	superfici zona A in % B	Superfici in ha	% superfici in ettari C					
1 Abruzzo	24	4,75	45.295,00	5,12	49.680	3,39	4,53		101.500,00	101.500,00	
2 Alta Murgia	13	2,57	30.469,00	3,44	68.033	4,65	3,63	81.500,00		81.500,00	
3 Val d'Agri	29	5,74	0,00	0,00	68.996	4,71	2,56	81.500,00		81.500,00	
4 App.Tosco Emiliano	16	3,17	1.950,00	0,22	22.793	1,56	1,21	81.500,00		81.500,00	
5 Arcipelago Maddalena	1	0,20	0,00	0,00	20.146	1,38	0,45	81.500,00		81.500,00	
6 Arcipelago Toscano	11	2,18	12.973,76	1,47	73.622	5,03	2,68	81.500,00		81.500,00	
7 Asinara	1	0,20	4.607,00	0,52	5.170	0,35	0,41	81.500,00		81.500,00	
8 Aspromonte	37	7,33	38.086,29	4,31	64.153	4,38	4,93		101.500,00	101.500,00	
9 Cilento	80	15,84	77.577,00	8,77	178.172	12,17	11,20		121.500,00	121.500,00	
10 Cinque Terre	5	0,99	22.209,00	2,51	3.860	0,26	1,53	81.500,00		81.500,00	
11 Circeo	4	0,79	7.161,00	0,81	5.616	0,38	0,68	81.500,00		81.500,00	
12 Dolomiti Bellunesi	15	2,97	26.746,00	3,02	15.030	1,03	2,41	81.500,00		81.500,00	
13 Foreste Casentinesi	12	2,38	11.770,00	1,33	31.038	2,12	1,78	81.500,00		81.500,00	
14 Gargano	18	3,56	97.450,00	11,02	118.144	8,07	8,64		121.500,00	121.500,00	
15 Gran Paradiso	13	2,57	69.193,00	7,82	71.044	4,85	5,88		101.500,00	101.500,00	
16 Gran Sasso	43	8,51	74.518,00	8,42	141.341	9,66	8,81		121.500,00	121.500,00	
17 La Majella	39	7,72	57.555,00	6,51	62.838	4,29	6,09		121.500,00	121.500,00	
18 Monti Sibillini	18	3,56	46.364,00	5,24	69.722	4,76	4,76	101.500,00		101.500,00	
19 Pollino	56	11,09	109.842,00	12,42	171.132	11,69	11,93		121.500,00	121.500,00	
20 Sila	21	4,16	29.467,00	3,33	73.695	5,04	4,01	101.500,00		101.500,00	
21 Stelvio	23	4,55	107.052,00	12,10	130.734	8,93	9,64		121.500,00	121.500,00	
22 Val Grande	13	2,57	10.053,00	1,14	11.340	0,77	1,32	81.500,00		81.500,00	
23 Vesuvio	13	2,57	4.354,00	0,49	7.259	0,50	0,91	81.500,00		81.500,00	
<b>505</b>	<b>100,00</b>		<b>884.692,05</b>	<b>100,00</b>	<b>1.463.558</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>978.000,00</b>	<b>507.500,00</b>	<b>729.000,00</b>	<b>2.214.500,00</b>
							<b>2.214.500,00</b>				